

SENATO DELLA REPUBBLICA

VI COMMISSIONE

(Istruzione pubblica e belle arti)

RIUNIONE DEL 5 FEBBRAIO 1953

(93^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente FERRABINO

I N D I C E

Disegno di legge:

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

« Aumento da 3 a 5 milioni del contributo ordinario annuo a favore dell'Istituto di Studi Romani » (N. 2279-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati) così emendato: « Aumento da tre ad otto milioni del contributo ordinario a favore dell'Istituto di Studi Romani » (N. 2279-B):

PRESIDENTE Pag. 1061

La riunione ha inizio alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Banfi, Canonica, Caristia, Cassitta, Cermignani, Ciasca, Della Seta, Ferrabino, Filippini, Gelmetti, Gervasi, Giardina, Jannelli, Lovera, Merlin Angelina, Page, Pallastrelli, Parri, Platone, Quagliariello, Rolfi, Russo, Tignino, Tonello e Zanotti Bianco.

Interviene altresì alla riunione il senatore Vischia, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione.

RUSSO, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Seguito della discussione e approvazione, con modificazioni, del disegno di legge: « Aumento da 3 a 5 milioni del contributo ordinario annuo a favore dell'Istituto di studi romani » (N. 2279-B) (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Aumento da 3 a 5 milioni del contributo ordinario annuo a favore dell'Istituto di studi romani », già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Faccio presente che, essendo stata prospettata la possibilità di aumentare il contributo annuo previsto dal disegno di legge da 5 ad 8 milioni, ripristinando la cifra già approvata dal Senato, la Commissione finanze e tesoro ha espresso in merito il seguente parere:

« In merito alla proposta di emendamento tendente ad elevare da 5 ad 8 milioni il contributo annuo, la Commissione finanze e tesoro osserva che, di conseguenza, l'accoglimento di tale emendamento renderebbe necessario sostituire il primo comma dell'articolo 2 con il seguente: " Alla maggiore spesa derivante dallo aumento del contributo stabilito con l'articolo precedente sarà provveduto mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 543, per l'esercizio finanziario 1951-52, e del capitolo n. 467, per l'esercizio 1952-53, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi medesimi " ».

Nessuno chiedendo di parlare, metto ai voti la proposta tendente a sostituire, all'articolo 1, alle parole « lire 5 milioni », le altre « lire 8 milioni ».

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

Metto ai voti l'articolo 1, con la modifica testè approvata, che risulta così formulato:

Art. 1.

Il contributo annuo a favore dell'Istituto di studi romani in Roma, autorizzato con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 marzo 1948, n. 472, è elevato a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52 da lire 3 milioni a lire 8 milioni.

(È approvato).

Metto ai voti l'emendamento sostitutivo dell'articolo 2, proposto dalla Commissione finanze e tesoro, che risulta del seguente tenore:

Art. 2.

Alla maggiore spesa derivante dall'aumento del contributo di cui all'articolo precedente sarà provveduto mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 453, per l'esercizio finanziario 1951-52, e del capitolo n. 467, per l'esercizio finanziario 1952-53, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli esercizi medesimi.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

In seguito agli emendamenti testè approvati, se non si fanno osservazioni, il titolo del disegno di legge risulta così modificato: « Aumento da tre ad otto milioni del contributo ordinario annuo a favore dell'Istituto di studi romani ».

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 10,10.